

dato deputato per Frosinone l'onorevole Vienna, è pregato di alzarsi.

(Dopo prova e controprova la proposta dell'onorevole Del Balzo è approvata — *Movimenti in vario senso*).

Proclamo dunque deputato del Collegio di Frosinone l'onorevole Augusto Vienna. (*Approvazioni*).

### Seguita la discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1893-94.

Non essendo presente l'onorevole Stelluti ha facoltà di parlare l'onorevole Galli.

**Galli Roberto.** Onorevoli colleghi! Ieri presentai l'ordine del giorno, che vi sta sotto gli occhi a stampa, il quale fu già lodato con molta cortesia dall'onorevole Vischi; anzi egli è soltanto per un errore di stampa che manca tra i firmatari il nome dell'onorevole collega.

Debbo aggiungere che le ragioni esposte dagli oppositori mi confermarono nel credere che il mio ordine del giorno fosse conveniente ed opportuno.

Si è detto infatti che la riforma non porta economie; e mi dispiace di non vedere al suo posto l'onorevole Palizzolo....

**Palizzolo.** Son qui, son qui.

**Galli.** Tanto meglio. Egli affermò che la riforma non porta economie.

Ha torto. E senza fare appello all'allegato presentato dal ministro, ma tenendoci alla stessa diligente relazione, apparisce l'economia di 400 impiegati, alla cui nomina si dovrebbe provvedere mantenendo l'attuale organico; poi c'è l'economia che si ottiene applicando le riforme, e che a calcoli fatti oscilla fra le 600,000 lire ed il milione.

Ma gli oppositori ieri si compiacevano a questo giuoco: prendevano il pallone che avevano gonfiato e con abilità lo riducevano ad una piccola palla, per esclamare poi: vedete a quale miseria si riducono queste vantate riforme?

Le direzioni compartimentali! Ma non serviranno, soggiungevano, che per le lettere mancanti di indirizzo! Essi compiacevansi a non tener conto che oggi esistono le direzioni provinciali per le poste, e le direzioni com-

partimentali per i telegrafi, con speciali regolamenti, con personale speciale, con uffici spesse volte eguali. E chi non vede quanto risparmio di persone e di opera si avrà unificando gli ufficii e semplificandone gli ordinamenti come vuole la riforma proposta!

Del resto negli Stati vicini già vediamo istituiti questi compartimenti e funzionare egregiamente; noi Lombardo-Veneti, anzi, già ci eravamo abituati; sicchè solo ci meravigliamo come evidenti progressi abbiano da trovar tanto ostacolo prima di essere applicati!

Si dice ancora che, fusi i due servizi postale e telegrafico, vi sarà promiscuità di funzioni e fra le altre cose si afferma, col giuoco sullodato, che il collettore postale diventerà ufficiale telegrafico.

È uno sbaglio. Non vi può esser promiscuità in quanto ad attribuzioni; si potrà richiedere che l'impiegato postale conosca il meccanismo del telegrafo, e questi quello dei servizi postali; ma le mansioni rimangono divise. Del resto l'onorevole Mazziotti ha già dichiarato nella sua bella relazione che questa promiscuità di attribuzioni, come volle chiamarla l'onorevole Palizzolo, è già applicata in Russia, in Spagna, in Germania, in Austria e in Portogallo.

Il poeta della musica si consolava che ci fosse la Spagna, perchè così l'Italia non appariva l'ultima delle nazioni. Ma noi siamo ormai al disotto della Spagna e del Portogallo. Piace o no all'onorevole Palizzolo, che restiamo gli ultimi o che andiamo avanti?

**Palizzolo.** Imiti la Francia. Ribassi la spesa.

**Galli.** È un'altra questione. Restiamo nella nostra, onorevole amico.

Egli ha dichiarato che non ci saranno più di venti persone che potranno approfittare della riforma. Come? Ma a pagina 6 dell'allegato non è spiegato forse che non saranno gli alti mai bassi impiegati quelli che ne approfitteranno? Quelli cioè che oggi non possono giungere che a 2000 lire e domani, applicata la riforma, giungeranno a 3 o 4000? E perchè lei, onorevole Palizzolo, respinge anche questo beneficio?

Parlò anche contro il ruolo unico! Or bene, quando appartengono alla stessa amministrazione due qualità d'impiegati; e una procede in un modo e dentro un dato tempo, e l'altra in un altro modo e con maggior ritardo, non è forse evidente quanto sia facile l'ingiustizia? Gli'impiegati si lamentano